

IL VALORE EMOZIONALE DEL PRESTITO INTERBIBLIOTECARIO

Di SILVIA RICCO

COMUNE DI ORTONOVO

UFFICIO CULTURA, MUSEO, ARCHIVIO E BIBLIOTECA

CAMMEO

La storia di Angela, Filippo e dell'ictus dello zio Mario

(con un ricordo di Aristotele)

Ovvero qualcosa che va *al di là* del prestito interbibliotecario

Lo dice, o meglio lo scrive, Angela. Tutto è iniziato con ILL, acronimo che sta per Inter Loan Library. Ai più non dice niente. Ai tecnici, sì. Ai Bibliotecari, voglio dire, si inizia con un Utente che arriva ed il testo non lo possiedi, allora, dopo un ampio sorriso: "Non si preoccupi l'OPAC la proteggerà". Si consulta, si trova, si telefona e si manda mail. Noi abbiamo fatto qualcosa che va *oltre* ... ed, a sua insaputa, Angela (ed anche indirettamente Filippo), si sono trovati dentro l'indirizzario o mailing list della Biblioteca Civica di Ortonovo.

"(...) Alcuni anni fa lavoravo alla biblioteca universitaria di Fisica e rispondendo ad una richiesta ILL sono entrata nel vostro indirizzario, quindi da allora ricevo notizie di ogni evento legato a questo luogo (...)".

Il luogo è Ortonovo e, quindi, LUNA ed Angela continua *"(...) Essendo da sempre appassionata di archeologia, mi sono documentata al riguardo in attesa che si presentasse anche l'occasione di "toccare con mano"....come finalmente è avvenuto alcuni giorni fa. Per giunta, la scorsa settimana mi è arrivata la richiesta di invio foto per l'evento celebrativo di Luna (...)"*.

Ecco dove nasce una storia *"(...) Vi devo raccontare una storia carina al riguardo (...)"*.

Ed il *prestito*, assume un diverso ruolo, diventa tramite di umanità.

Filippo ed Angela, sono venuti nella gentilezza dei rapporti umani, *"(...) Grazie per la strada che ci avete indicato (...)"*, di letture, di un viaggio che si è fatto emozione e ci hanno inviato foto dei *nostri* luoghi, della *nostra* Luni. Ed è stato, così, che abbiamo ri-conosciuto il verde fondo delle colline, i fiori di campo che è inutile raccogliere perché ti muoiono in mano, i *paesi* cortesi del mirto, del timo e della menta e le *nostre* vestigia così antiche *"(...) con piacere vi invio quello che ho, che non è esemplare, anche perché alcuni posti non erano visibili ed anche per il caldo che ci ha impedito di fermarci per varie riprese, poi non è degli anni sessanta, ma potete serbarlo in archivio se lo ritenete (...)"*.

Potete serbarlo in archivio ...

Ti *prende* la *storia carina* avvenuta tra Ortonovo e Bologna, ti *si agita dentro*, trent'anni fa non l'avresti provato, sono le *cose interne* che si *muovono* con gli anni. Dell'ictus del vicino non avresti mai detto, in casa, :-"E' successo improvvisamente, sai, come allo zio Mario, ricordi?". Sono frasi inusitate fra ventenni, non le avresti mai pronunciate, vengono da *lontano*, da una vita che va avanti ed accumula giorni e fatti nei giorni che si inchiodano al cuore e diventa storia personale, poi, come in questo caso, anche, di una Biblioteca.

L'abbiamo, già, *serbata in archivio*, *fermata* in un giorno di giugno, quelli del caldo, che sarà presto ricordo... e pensare che tutto è nato da un prestito, un ILL, e da un libro, di fisica.

Metà ta physikà, caro Aristotele...





